

Cittadinanza e Costituzione – 3.La Costituzione

Tratto da P. Di Sacco, *Facciamo Storia*, SEI, Torino, 2015

1.Che cos'è una Costituzione?

Si può definire una **Costituzione** come la **carta fondamentale dello Stato e della società**, cioè una legge molto ampia e generale che descrive quali sono i poteri dello Stato e la loro organizzazione; inoltre, la Costituzione stabilisce quali sono i **diritti ed i doveri** dei cittadini.

La Costituzione, quindi, fissa i principi generali di ogni Stato, le regole fondamentali per la convivenza di tutti. Inoltre, è la **legge superiore a tutte le altre**, che orienta tutte singole leggi attraverso i suoi principi. Ogni costituzione cerca di riflettere l'identità e le tradizioni del popolo che vive in quello Stato e che si può modificare solo con un procedimento lungo e condiviso da molti.

La Costituzione, inoltre, deve rispecchiare caratteristiche di una certa popolazione; in varie occasioni sono state realizzate "costituzioni perfette" dal punto di vista teorico, ma che alla prova dei fatti sono state incapaci di garantire libertà fondamentali e, anzi, sono state forzate in modo da permettere lunghe dittature.

2.Le prime Costituzioni moderne

Le prime leggi umane scritte sono molto antiche (il *Codice di Hammurabi* dei babilonesi è una delle prime, intorno al 1750 a.C.), ma non erano che raccolte di leggi. L'idea di una legge generale che possa guidare uno Stato viene realizzata solo dal Medioevo. Nel 1215 in Inghilterra il re Giovanni Senzaterra (dopo una sconfitta) emanò un documento, la **Magna Charta** (*immagine*), che limitava il potere del sovrano, stabilendo diritti dei suoi sudditi. Questo documento è stato poi di ispirazione per molti altri testi che impedivano ai governanti di avere eccessivi poteri.



Successivamente, a partire dal Cinquecento iniziò a svilupparsi il principio della separazione dei poteri, per cui:

- alcuni rappresentanti del popolo devono elaborare leggi (**potere legislativo**);
- alcuni organi statali devono far funzionare lo Stato (riscuotere tasse, occuparsi di opere pubbliche, forze armate, ecc.), facendo eseguire le leggi (**potere esecutivo**);
- altri organi devono amministrare la giustizia, facendo rispettare le leggi (**potere giudiziario**).

Con le **Rivoluzioni americana** (1776) e **francese** (1789) iniziò il processo che portò allo sviluppo delle Costituzioni moderne, che tengono conto di questi principi.

3.Le Costituzioni italiane

Prima della attuale Costituzione, in Italia esisteva lo **Statuto Albertino**, concesso dal re Carlo Alberto di Savoia nel 1848 ed esteso poi a tutto il Regno d'Italia quando questo venne unificato. Lo Statuto era una Costituzione "flessibile" (cioè modificabile facilmente) ma prevedeva alcuni punti fondamentali: il **Parlamento** era eletto e decideva le leggi, il re le promulgava (vale a dire che le rendeva attive); inoltre il Re aveva il potere esecutivo, ma lasciava che questo venisse gestito dal **Presidente del Consiglio** dei ministri e dal suo gruppo di ministri, che rimaneva in carica finché aveva il sostegno della maggioranza del Parlamento. Stabiliva inoltre libertà personali importanti: di religione, di stampa, di associazione.

Durante il periodo fascista (1922-1945) lo Statuto rimase in vigore, ma modificato in funzione della dittatura del Presidente del Consiglio **Benito Mussolini**: i partiti di opposizione vennero sciolti e il Parlamento stravolto, mentre molti diritti personali vennero fortemente ridotti.

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale e del fascismo, il **2 giugno 1946** si tennero importanti **elezioni** per definire la forma istituzionale dell'Italia (monarchia o repubblica?) e i deputati per una *Assemblea costituente* che avrebbe dovuto scrivere una nuova Costituzione. L'Italia divenne una Repubblica e si dotò di una nuova Costituzione, in vigore dal 1 gennaio 1948.



4.La Costituzione del 1948

La Costituzione italiana è formata da 139 articoli ed è divisa in quattro parti:

- principi fondamentali** (artt.1-12) indicanti i valori fondamentali che lo Stato vuole promuovere;
- diritti e doveri dei cittadini** (artt. 13-54), riguardanti libertà individuali, collettive, tassazione, famiglia;
- ordinamento della Repubblica** (artt. 55-139), relativa al funzionamento degli Organi dello Stato;
- disposizioni transitorie** finali, necessarie per garantire il passaggio dalla vecchia alla nuova Costituzione.

Come tutte le Costituzioni, ha **valore superiore alle altre leggi** statali perché serve a indirizzarle, stabilendo i principi fondamentali dello Stato. Quindi, se venisse approvata una legge non in linea con quanto stabilito nella Costituzione, uno specifico organo statale (la Corte costituzionale) la dichiarerebbe decaduta.

Inoltre, può essere **modificata** solo attraverso un procedimento parlamentare straordinario che deve essere approvato da almeno 2/3 dei deputati (in modo da garantire un interesse più ampio possibile) e ad intervalli di tempo di almeno tre mesi. E' anche possibile ricorrere a un referendum popolare nel caso di una riforma proposta dalla maggioranza assoluta. La riforma più significativa inserita finora

riguarda l'introduzione di cambiamenti nelle Province (2001), mentre nel 2016 si è tenuto un referendum costituzionale che ha bocciato una riforma proposta. Tutta la Costituzione riflette unione e compromesso tra le tre principali tradizioni culturali italiane del periodo in cui è stata scritta: le **culture liberale, cattolica e socialista**. La loro collaborazione fu indispensabile per arrivare a questo risultato.

5.1 I primi 12 articoli della Costituzione

Da quanto detto, risultano determinanti i principi esposti nei primi 12 articoli. Vediamo cosa dicono nel loro insieme (in corsivo il testo originale):

Articolo 1 *L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.*

Questo primo articolo indica quanto siano importanti da una parte **democrazia e sovranità popolare**, dall'altra **lavoro** come modo per guadagnarsi da vivere e diritto/dovere di ogni cittadino.

Il lavoro torna anche nell'**Articolo 4**: *Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.* Quindi la Costituzione ritiene il lavoro un diritto fondamentale per diventare parte integrante della comunità statale. Inoltre, sempre questo articolo sostiene che *La Repubblica... promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*

Gli **Articoli 2 e 3** si occupano dei *diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali... Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

Il principio di uguaglianza deve essere reso concreto dallo Stato, che deve *rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale* che limitano nei fatti libertà e uguaglianza.

Gli **Articoli 5 e 6** indicano che *la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali e tutela, con apposite norme, le minoranze linguistiche presenti sul territorio* (gruppi di tedeschi, sloveni, francesi, ladini), in modo che abbiano adeguati strumenti per esprimersi ed essere rappresentati.

Il principio della **libertà religiosa** viene tutelato dagli **Articoli 7 e 8**: *tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.* Questo vale anche per la Chiesa cattolica, molto importante in Italia; gli accordi tra lo Stato italiano e lo Stato Vaticano vengono regolati da leggi separate dalla Costituzione.



Per la Repubblica sono importanti *lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica*. Viene anche riconosciuta la grande ricchezza della storia e della natura del territorio, ragione per cui vengono tutelati *il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione* (**Articolo 9**).

Inoltre, negli **Articoli 10 e 11** vengono riconosciuti validi principi di **cooperazione internazionale** quando questi assicurano pace e giustizia tra Stati: *l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale*. Vengono tutelati gli stranieri, in modo particolare a quelli a cui *sia impedito... l'effettivo esercizio delle libertà democratiche* nel proprio Paese. Viene ricordato anche che *l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle tensioni internazionali*.

L'ultimo articolo generale (**Articolo 12**) ricorda che *la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni*.

Esercizi

1. Oltre allo Statuto Albertino, ci furono molte Costituzioni promulgate in Italia nella prima metà dell'Ottocento. Fai una ricerca in proposito.
2. La Costituzione repubblicana si ispira a grandi valori (lavoro, democrazia, uguaglianza, sovranità popolare) che nel 1948, alla fine della Seconda guerra mondiale, erano ideali da raggiungere. Oggi ti sembrano realizzati? Motiva la tua risposta.
3. Nella tua classe e nella tua scuola si svolgono periodicamente assemblee per prendere decisioni a livello scolastico. Scegli un esempio concreto e valuta se lo svolgimento di quell'assemblea riflette realmente i principi democratici costituzionali.

